

L'accusa (senza prove) del presidente della Fondazione Gimbe

Altro fango sulla Lombardia: «Tarocca i dati»

Tal Cartabellotta parla di «ragionevole sospetto», non si sa su che basi. Il Pd si accoda. La Regione: «Falsità, quereliamo»

LORENZO MOTTOLA

■ Innanzitutto un po' di chiarezza. La "Gimbe" è una fondazione che fino a ieri 999 italiani su 1000 non avevano mai sentito nominare e che si occupa di "favorire l'informazione scientifica". E Nino Cartabellotta è il suo altrettanto ignoto presidente. Le opinioni di quest'ultimo, tuttavia, sono improvvisamente diventate vangelo quando in mattinata il ricercatore ha annunciato che «I dati ufficiali sulla diffusione del virus in Lombardia, fondamentali per valutare la riapertura dei confini, sono verosimilmente sottostimati». Un'uscita che ha scatenato un vespaio, tanto da far chiedere a Partito Democratico e Movimento Cinquestelle di aprire indagini e ovviamente di procedere con il solito commissariamento della giunta di Attilio Fontana.

L'INTERVISTA

Il pensiero di Cartabellotta, espresso in un'intervista

a Radio24, in sintesi è questo: «C'è il ragionevole sospetto che la Regione aggiusti i dati per timore di nuovi stop, anche perché in Lombardia si sono verificate troppe stranezze nel corso di questi tre mesi: cosa che poteva essere giustificata nella fase dell'emergenza, quando c'erano moltissimi casi, ma molto meno ora, eppure i riconteggi sono molto più frequenti in questa fase 2. È come se ci fosse una sorta di necessità di mantenere sotto un certo livello quello che è il numero dei casi diagnosticati».

Accuse pesantissime. C'è un problema, però. Lo scienziato non ha in mano dati o numeri diversi rispetto a quelli ufficiali. Chiedendo lumi direttamente alla sua fondazione, si apprende che in effetti la normalmente autorevole Gimbe (sigla che sta per Gruppo Italiano per La Medicina Basata sulle Evidenze) sta ancora aspettando che gli uffici Regione Lombardia rispondano alle richieste di documentazione loro rivolte nelle scorse settimane. Di conseguenza, al contrario di quanto ci si potrebbe comprensibilmente aspettare visti i toni perentori, non esiste al momento uno studio, una ricerca o uno straccio di

prova a supporto di queste uscite, ma solo sensazioni. Idee basate sui bollettini che chiunque ha letto nelle settimane scorse sui quotidiani. Pd e M5S, tuttavia, sono immediatamente partiti all'assalto al grido di «lo dice la fondazione Gimbe», come il Partito Democratico ha scritto in un suo comunicato ufficiale.

L'APPELLO

«Vogliamo la verità adesso», ha tuonato Francesco Laforgia di Leu, «Qui c'è in ballo non solo la credibilità delle istituzioni ma il rispetto per le vittime e il dolore di migliaia di famiglie travolte dalla pandemia». A sua volta Pierfrancesco Majorino è intervenuto postando su Twitter le parole di Cartabellotta, il quale è stato anche invitato dai Cinquestelle a parlare di fronte alla commissione d'inchiesta che sarà presto riunita a Milano per indagare su quanto successo nei mesi di epidemia. Poi è arrivato il comunicato ufficiale del Pd: «Dall'inizio della pandemia i dati forniti quotidianamente dalla Regione sollevano molti dubbi e spesso hanno presentato anomalie. La mancanza di

trasparenza non permette di fare verifiche e il numero limitato di test e tamponi». E via così.

In poche ore il nostro Cartabellotta è diventato una star per gli ambienti della sinistra italiana, tanto da meritare un immediato invito a *Otto e Mezzo* su La7, dove di fronte a Lilli Gruber ha potuto riproporre le sue supposizioni sui «magheggi» operati dalle istituzioni per accelerare sulle riaperture.

IN TRIBUNALE

Cartabellotta, comunque, avrà la possibilità di dettagliare ancora meglio le sue gravi accuse in tribunale, visto che Regione Lombardia sposterà querela per le sue affermazioni. «Le dichiarazioni sono gravissime, offensive e soprattutto non corrispondenti al vero - si legge in una nota - Nessuno, a partire dall'Istituto Superiore di Sanità, ha mai messo in dubbio la qualità del nostro lavoro». In effetti, le cifre sono tutte validate dall'Iss, difficile contestarle. La battaglia del presidente del Gimbe però non finisce qui: «Essere querelati per aver detto la verità è un grande stimolo per andare avanti». In bocca al lupo...



Peso: 50%

CHE COS'È

■ La Fondazione Gimbe, presieduta da Nino Cartabellotta (nella foto a sinistra), costituita nel 1996 dall'associazione Gruppo Italiano per La Medicina Basata sulle Evidenze, si pone come scopo quello di favorire la diffusione e l'applicazione delle migliori evidenze scientifiche con attività di ricerca, formazione e informazione scientifica.

Attilio Fontana, 68 anni, è presidente della Regione Lombardia dal 26 marzo 2018



LA POLEMICA

■ Su Radio 24, lo stesso Cartabellotta, ha affermato che la Lombardia sarebbe tra le Regioni che "aggiustano" i numeri: «Troppe stranezze: soggetti dimessi che venivano comunicati come guariti, alternanza e ritardi nella comunicazione e trasmissione dei dati. Come se ci fosse la necessità di mantenere sotto un certo livello il numero dei casi».



Peso: 50%